

ORDINARIUM MISSÆ

JUXTA RITUM
SANCTÆ ECCLESIAE
MEDIOLANENSIS

IMPRIMATUR

In Curia Archiep., die XXI Martii, MCMLIV.
+ Alafridus Hildephonsus Schuster Card. Archiepiscopus



MEDIOLANI

MMXII



ORDO ASPERSIONIS

Il Sacerdote con il piviale, del colore liturgico proprio del tempo, giunge ai piedi dell'Altare e in ginocchio fa una breve adorazione. Procede poi al seguente saluto:

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

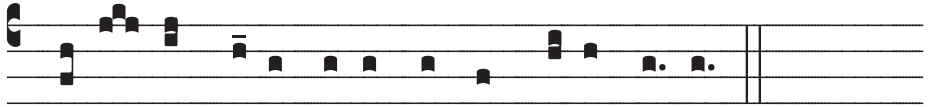


Dómi- nus vo- bis- cum. Et cum spi- ri- tu tu- o.

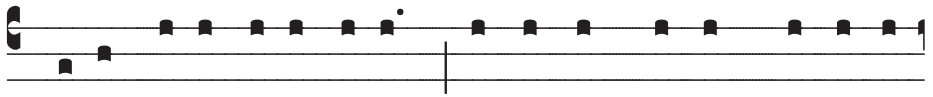
Il Sacerdote salito nel mezzo dell'Altare fa un segno di Croce e lo bacia; asperge in ordine, l'Altare, sè medesimo, i Ministri ed il popolo. Nel frattempo si canta l'Antifona propria del tempo inframezzata dal rispettivo Salmo:



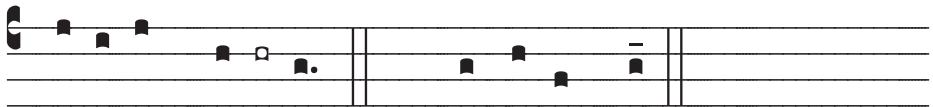
Asperges me * Dómi- ne, hyssó- po et mundá- bor:



lavá- bis me, et super ni- vem de- al- bá- bor.



Mi- se- ré- re- me- i, De- us, * se- cúndum magnam mi- se- ri-



cordi- am tu- am. *Ant.* Asperges me

ex Ps. 50

Et secundum multitudinem mise-
rationum tuarum, * dele iniquita-
tem meam.

Et multum lava me ab injustitia
mea, * et a delicto meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego
agnosco, * et delictum meum con-
tra me est semper.

*Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui
sancto, • sicut erat in principio
et nunc, et semper, * et in sæcula
sæculorum. Amen. Ant. Asperges me*

E secondo l'abbondanza della tua
compassione, * cancella la mia
colpa.

Lavami dalla mia iniquità, *
e mondami dal mio delitto.

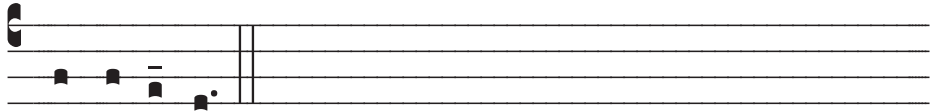
Poichè riconosco la mia nequizia,*
e il mio delitto mi è sempre
dinnanzi.

*Gloria al Padre, e al Figlio, * e allo
Spirito santo, • come era in principio
e ora e sempre, * nei secoli dei
secoli. Amen. Ant. Asperges me*

Durante il periodo Pasquale al posto dell'Antifona Asperges me, si canta l'Antifona Sacri fontis.



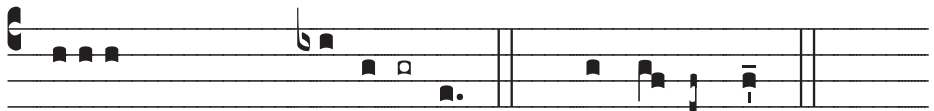
Sa- cri fon- tis aqua pe-rén-nis: u- bi re-no-ván-tur.



Al- le- lu- ia.



Con- fi- témini Dómino, quóniam bo- nus, * quóniam in



sæculum misericórdia e- ius. *Ant. Sa- cri fon- tis*

ex Ps. 117

Dicat nunc Israël, quóniam bonus;
* quóniam in sæculum misericór-
dia eius.

Dicant nunc omnes qui timent
Dóminum, quóniam bonus; *
quóniam in sæculum misericórdia
eius.

Hæc est dies, quam fecit Dóminus: *
exsultémus et lætemur in ea.

*Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui
Sancto, • sicut erat in principio
et nunc, et semper, * et in sæcula
sæculorum. Amen. Ant. Sacri fontis*

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Dicano quelli che temono il Signore,
perchè è buono: * “Il suo amore è
per sempre”.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
*ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

*Gloria al Padre, e al Figlio, * e allo
Spirito santo, • come era in principio
e ora e sempre, * nei secoli dei
secoli. Amen. Ant. Sacri fontis*

*Terminata l'aspersione torna con i Ministri ai piedi dell'Altare e genuflettono.
Seguono le preci e l'orazione prescritte:*

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam.

Et salutare tuum da nobis.

Domine, exaudi orationem nostram.

Et clamor noster ad te perveniat.

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Exaudi nos, Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, et mittere digneris sanctum Angelum tuum de cœlis: qui custodiat, foveat, protegat, visitet, atque defendat omnes habitantes in hoc habitaculo. Per Christum Dominum nostrum.

Amen.

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Benedicat + et exaudiat nos Deus.

Amen.

Procedamus cum pace.

In nomine Christi.

Benedicamus Domino.

Deo gratias.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

O Signore, ascolta la nostra preghiera.

E il nostro grido giunga fino a te.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Ascoltaci, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Dio, e degnati di inviare il tuo santo Angelo dal cielo, per custodire, nutrire, proteggere, visitare e difendere tutti coloro che abitano in questa casa. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Dio ci benedica + e ci esaudisca.

Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.



collegium liturgicum sancti ambrosii episcopi

ORDINARIUM MISSÆ

*Il Sacerdote stando in piedi presso il primo gradino, fa il segno della Croce,
dicendo con voce chiara:*

In nomine Patris ✠, et Filii, et Spiritus sancti.
Amen.

Introibo ad altare Dei.
Ad Deum, qui lætificat juventem meam.

Confitemini Domino, quoniam bonus.
Quoniam in sæculum misericordia ejus.

Nel nome del Padre ✠ e del Figlio e dello Spirito santo.
Amen.

Salirò all'altare di Dio.
A Dio, che allietta la mia giovinezza.

Confidiamo nel Signore, perchè è buono.
Perché eterna è la sua misericordia.

Il Sacerdote inchinato profondamente recita la Confessione:

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michæli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, beato Ambrosio Confessori, omnibus Sanctis, et vobis, fratres: quia peccavi nimis cogitatione, verbo, et opere, *(si percuote tre volte il petto)* mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michælem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, beatum Ambrosium Confessorem, omnes Sanctos, et vos, fratres, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, al beato Ambrogio Confessore, a tutti i Santi e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole ed opere, *(si percuote tre volte il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre Vergine, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, il beato Ambrogio Confessore, tutti i Santi e voi fratelli, di pregare per me, il Signore Dio nostro.

Deo gratias. Misereatur tui omnipotens Deus, et dimissis omnibus peccatis tuis, perducatur te ad vitam æternam.

Amen.

Rendiamo grazie a Dio. Dio onnipotente abbia misericordia di te, perdoni tutti i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna.

Amen.

Il popolo ripete a sua volta la Confessione:

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper Virgini, beato Michæli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, beato Ambrosio Confessori, omnibus Sanctis, et tibi, pater: quia peccavi nimis cogitatione, verbo, et opere, *(ci si percuote tre volte il petto)* mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michælem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, beatum Ambrosium Confessorem, omnes Sanctos, et te, pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

Deo gratias. Misereatur vestri omnipotens Deus, et dimissis omnibus peccatis vestris, perducatur vos ad vitam æternam.

Amen.

Indulgentiam +, absolutionem, et remissionem omnium peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens, et misericors Dominus.

Amen.

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, al beato Michele Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, al beato Ambrogio Confessore, a tutti i Santi e a te padre, che ho molto peccato in pensieri, parole ed opere, *(ci si percuote tre volte il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre Vergine, il beato Michele Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, il beato Ambrogio Confessore, tutti i Santi e te padre, di pregare per me, il Signore Dio nostro.

Rendiamo grazie a Dio. Dio onnipotente abbia misericordia di voi, perdoni tutti i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

Amen.

Il Signore onnipotente e misericordioso ci conceda il perdono +, l'assoluzione e la remissione di tutti i nostri peccati.

Amen.

Adjutorium † nostrum in nomine Domini.

Qui fecit cælum, et terram.

Sit nomen Domini benedictum.

Ex hoc nunc, et usque in sæculum.

Il nostro aiuto † è nel nome del Signore.

Egli ha fatto cielo e terra.

Sia benedetto il nome del Signore.

E ora e per tutti i secoli.

Il Sacerdote, inchinato ai piedi dell'Altare, prega in segreto:

Rogo te, altissime Deus Sabaoth, Pater sancte, ut pro peccatis meis possim intercedere, et astantibus veniam peccatorum promereri, ac pacificas singulorum hostias immolare.

Ti prego, o altissimo Dio degli Eserciti, Padre santo, che io possa intercedere per i miei peccati, meritare il perdono dei peccati agli astanti, e presentarti in sacrificio le offerte di ciascuno.

Il Sacerdote sale all'Altare, lo bacia e prega.

Oramus te, Domine, per merita Sanctorum tuorum † quorum reliquiæ hic sunt, et omnium Sanctorum, ut indulgere digneris omnia peccata mea. Amen.

Noi ti preghiamo, o Signore, per i meriti dei tuoi Santi, † dei quali sono qui le reliquie, e di tutti gli altri Santi, che ti degni perdonare tutti i miei peccati. Amen.

Nelle S. Messe solenni il Sacerdote dopo aver infuso per tre volte l'incenso nel turibolo lo benedice dicendo:

Ab illo bene†dicaris, in cuius honorem cremaberis. Amen.

Che tu sia bene†detto da Colui, in onore del quale sarai bruciato. Amen.

Il Sacerdote preso il turibolo, si inginocchia sul primo gradino, e fatta la dovuta riverenza, incensa il Sacro Tabernacolo, dopo, salendo all'Altare, incensa il medesimo, quindi si fa incensare dal chierico al lato dell'Epistola.

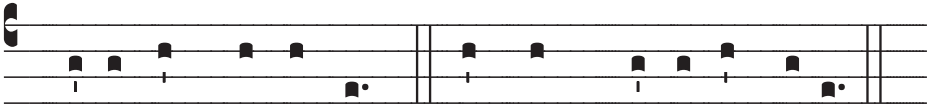
INGRESSA

(vedi proprio del giorno)

Il Sacerdote si porta dal lato dell'Epistola, dove segnandosi † legge l'INGRESSA che nelle S. Messe in canto viene cantata da tutti.

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.



Dómi- nus vo- bis- cum. Et cum spi- ri- tu tu- o.

GLORIA IN EXCELSIS DEO

(vedi proprio del giorno)

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonæ
voluntatis. Laudamus te. Benedi-
cimus te. *(ci si inchina)* Adoramus
te. Glorificamus te. *(ci si inchina)*
Gratias agimus tibi propter ma-
gnam gloriam tuam. Domine
Deus, Rex cælestis, Deus Pater
omnipotens. Domine Fili uni-
genite *(ci si inchina)* *Jesu Christe.*
Domine Deus, Agnus Dei, Filius
Patris. Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis. Qui tollis pecca-
ta mundi, *(ci si inchina)* *suscipe*
deprecationem nostram. Qui se-
des ad dexteram Patris, miserere
nobis. Quoniam tu solus Sanctus.
Tu solus Dominus. Tu solus Altis-
simus, *(ci si inchina)* *Jesu Christe.*
Cum † sancto Spiritu, in gloria
Dei Patris.
Amen.

Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di
buona volontà. Noi ti lodiamo,
ti benediciamo, *(ci si inchina)* *ti*
adoriamo, ti glorifichiamo, *(ci si*
inchina) *ti rendiamo grazie* per la
tua gloria immensa, Signore Dio,
Re del cielo, Dio Padre onnipote-
tente. Signore, Figlio Unigenito,
(ci si inchina) *Gesù Cristo,* Signore
Dio, Agnello di Dio, Figlio del
Padre: tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi; tu che
togli i peccati del mondo, *(ci si in-*
china) *accogli la nostra supplica;*
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. Perché tu solo
il Santo, tu solo il Signore, tu solo
l'Altissimo: *(ci si inchina)* *Gesù Cri-*
sto con lo † Spirito santo, nella
gloria di Dio Padre.
Amen.

Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

ORATIO SUPER POPULUM

(vedi proprio del giorno)

*Il Sacerdote recita una o più orazioni SUPER POPULUM
 le quali terminano con: per omnia sæcula sæculorum. Amen.*

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

LECTIO

(vedi proprio del giorno)

Il Chierico lettore chiede al Sacerdote, quale mandato, la benedizione:

Jube, domne, benedicere.

Degnati di benedirmi, signore.

*Il Sacerdote se la Lezione è tratta dall'Antico Testamento lo benedice
 con la seguente formula:*

Prophetica lectio, † sit nobis salu-
 tis eruditio.

La lettura dei libri profetici † ci sia
 di salutare ammaestramento.

Se invece è tratta dal Nuovo Testamento:

Apostolica lectio † sit nobis salutis
 eruditio.

La lettura apostolica † ci sia di sa-
 lutare ammaestramento.

Al termine della Lezione si risponde:

Deo gratias.

Rendiamo grazie a Dio.

PSALMELLUS

(vedi proprio del giorno)

Il Chierico canta il Salmello al quale il popolo risponde.

EPISTOLA*(vedi proprio del giorno)**É un brano tratto dalle Lettere degli Apostoli. Il Chierico lettore chiede al Sacerdote, quale mandato, la benedizione:*

Jube, domne, benedicere.

| Degnati di benedirmi, signore.

Apostolica doctrina † repleat nos
gratia divina.| L'apostolica dottrina † ci riempia
di grazia divina.*Al termine dell'Epistola si risponde:*

Deo gratias.

| Rendiamo grazie a Dio.

HALLELUJA*(vedi proprio del giorno)*

tono VI

Al- le- lú- ia, * al- le- lú- ia, al- le- lú- ia

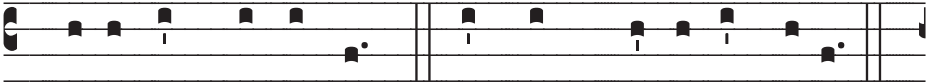
*Il Chierico intona l'Alleluia - in tempo quaresimale intona il Cantus -
Il Sacerdote, nel mezzo dell'Altare, prega:*Munda cor meum, ac labia mea,
omnipotens Deus, qui labia Isaiaë
Prophetæ calculo mundasti igni-
to: ita me tua grata miseratio-
ne dignare mundare, ut sanctum
Evangelium tuum digne valeam nun-
tiare. Per Christum Dominum nostrum.Purifica il mio cuore e le mie labbra;
Dio onnipotente tu che purificasti le
labbra del Profeta Isaia con pietra in-
fuocata: degnati, nella tua generosa
pietà, di mondare anche me, sicchè pos-
sa annunciare degnamente il tuo santo
Vangelo. Per Cristo Signore nostro.**EVANGELIUM***(vedi proprio del giorno)**Il Sacerdote finito di pregare si porta al pulpito e dice:*

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Lectio + sancti Evangelii secundum N.
Gloria tibi, Domine.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

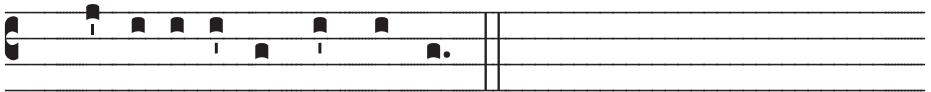
Lettura + del santo Vangelo secondo N.
Gloria a te, o Signore.



Dómi- nus vo- bis- cum. Et cum spi- ri- tu tu- o.



Lecti- o + sancti Evangé- li- i se- cundum Mat- thæ- um
 se- cundum Jo- an- nem
 se- cun- dum Lu- cam
 se- cun- dum Mar- cum



Glo- ri- a ti- bi, Dó- mi- ne.

Il Celebrante implora la benedizione:

Jube, Domine, benedicere.
 Dominus sit in corde meo, et in labiis meis: ut digne, et competenter annunciem Evangelium suum, in nomine + Patris, et Filii, et Spiritus sancti.

Degnati di benedirmi, Signore.
 Il Signore sia nel mio cuore e sulle mie labbra, affinché io possa annunciare con dignità e competenza il suo Vangelo, in nome + del Padre, e del Figlio e dello Spirito santo.

Il Sacerdote nelle S. Messe solenni incensa l'evangelario e poi legge il Vangelo al termine del quale si dice:

Laus tibi, Christe.

Lode a te, o Cristo.

Il Sacerdote bacia il libro, dicendo:

Per Evangelica dicta, deleantur nostra delicta.

Per le parole Evangeliche siano cancellate le nostre colpe.

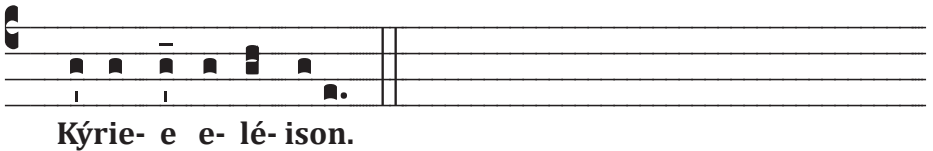
Il Sacerdote tiene l'omelia, terminata la quale, dopo un breve momento di silenzio si porta in mezzo all'Altare, e dice:

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.

Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.



I tre Kyrie eléison sono una solita forma di congedo, in questo luogo essi ricordano l'antico congedo dei Catecumeni.

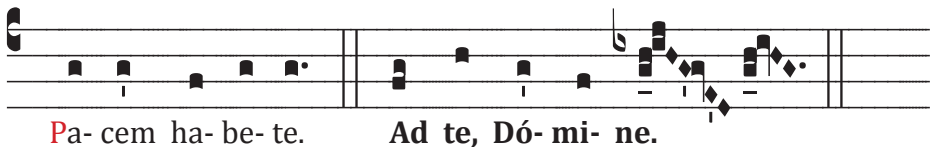
ANTIPHONA POST EVANGELIUM

(vedi proprio del giorno)

Il Sacerdote sempre in mezzo all'Altare, legge l'ANTIPHONA POST EVANGELIUM che nelle S. Messe in canto è cantata da tutti.

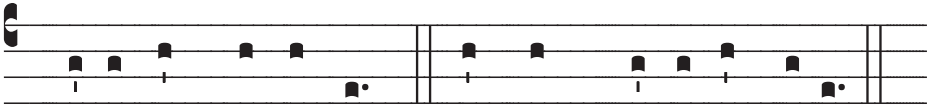
Pacem habete.
Ad te, Domine.

Abbate la pace.
Presso di te, o Signore.



Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.



Dómi- nus vo- bis- cum. Et cum spi- ri- tu tu- o.

ORATIO SUPER SINDONEM

(vedi proprio del giorno)

*Il Sacerdote recita una o più orazioni SUPER SINDONEM
le quali terminano con: per omnia sæcula sæculorum. Amen.*

OFFERTORIUM

*Il Sacerdote prende la Patena e levando gli occhi in alto,
fa l'offerta, dicendo:*

Suscipe, clementissime Pater, hunc Panem sanctum, ut fiat Unigeniti tui Corpus, in nomine Patris, † et Filii, et Spiritus sancti. Amen.

Accetta, o clementissimo Padre, questo Pane santo, perché diventi il Corpo del tuo Unigenito, in nome del Padre † e del Figlio, e dello Spirito santo. Amen.

Riposta l'Ostia sul Corporale, il Sacerdote versa nel Calice un pò di vino dicendo:

De latere Christi exivit Sanguis, *(benedice l'acqua, dicendo:)* et aqua pariter, in nomine Patris, † et Filii, et Spiritus sancti. Amen.

Dal costato di Cristo uscì Sangue, *(benedice l'acqua, dicendo:)* ed insieme acqua, in nome del Padre † e del Figlio, e dello Spirito santo. Amen.

Versa alcune gocce d'acqua nel Calice. Il Sacerdote alza il Calice e lo offre, dicendo:

Suscipe, clementissime Pater, hunc Calicem, vinum aqua mixtum, ut fiat Unigeniti tui Sanguis, in nomine Patris, † et Filii, et Spiritus sancti. Amen.

Accetta, o clementissimo Padre, questo Calice di vino a cui fu mista dell'acqua, perché diventi il Sangue del tuo Unigenito, in nome del Padre † e del Figlio, e dello Spirito santo. Amen.

ORAZIONI SEGRETE OFFERTORIALI

Omnipotens sempiternæ Deus, placabilis et acceptabilis sit tibi hæc oblatio, quam ego indignus pro me misero peccatore, et pro delictis meis innumerabilibus tuæ pietati offero, ut veniam et remissionem omnium peccatorum meorum mihi concedas: et iniquitates meas ne respexeris, sed sola tua misericordia mihi prosit indigno. Per Christum Dominum nostrum.

Onnipotente e sempiterno Iddio, fa che abbia virtù di placarti e ti sia bene accetta questa oblazione che io, benché indegno, offro alla tua pietà per me misero peccatore, e per gli innumerevoli miei mancamenti, affinché tu mi conceda il perdono e la remissione di tutti i miei peccati: deh! Non guardare alle mie iniquità, ma a me indegno, soccorra unicamente la tua misericordia. Per Cristo Signore nostro.

Stando a mani tese prosegue:

Et suscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem, quam tibi offerimus pro regimine, et custodia, atque unitate catholice Fidei: et pro veneratione quoque beatæ Dei Genitricis Mariæ, omniumque simul Sanctorum tuorum: et pro salute et incolumitate famulorum, famularumque tuarum et omnium, pro quibus clementiam tuam implorare polliciti sumus, et quorum quarumque eleemosynas suscepimus et omnium fidelium Christianorum, tam vivorum, quam defunctorum: ut te miserante, remissionem omnium peccatorum, et æternæ beatitudinis præmia, in tuis laudibus fideliter perseverando, percipere mereantur, ad gloriam et honorem nominis tui, Deus, misericordissime rerum conditor. Per Christum Dominum nostrum.

E tu, o Trinità santa, accetta questa oblazione che noi ti offriamo per il governo, la difesa e l'unità della Fede cattolica, ed anche in venerazione della beata Madre di Dio, Maria, e di tutti insieme i tuoi Santi, e per la salute e l'incolumità dei tuoi servi e delle tue serve, e di tutti quelli per i quali abbiamo promesso di implorare la tua clemenza, e dai quali abbiamo ricevuto elemosine, e di tutti i fedeli cristiani, così vivi che defunti: affinché, perseverando fedelmente nelle tue lodi, per la tua misericordia, meritino di ottenere la remissione di tutti i peccati ed il premio della beatitudine eterna, a gloria e ad onore del tuo nome, o Dio misericordiosissimo, creatore di tutte le cose. Per Cristo Signore nostro.

Nelle Domeniche e nelle Solennità del Signore, nelle Vigilie e quando la S. Messa è celebrata per un Santo, il Sacerdote prosegue così:

Suscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem, quam tibi offerimus in memoriam Passionis, Resurrectionis, et Ascensionis Domini nostri Jesu Christi: et in honorem omnium Sanctorum tuorum,

Accetta, o Trinità santa, questa oblazione che ti offriamo in memoria della Passione, della Risurrezione e dell'Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo, ed in onore di tutti i tuoi Santi che

qui tibi placuerunt ab initio mundi, et eorum, quorum hodie festivitas celebratur et quorum hic nomina, et reliquæ habentur: ut illis sit ad honorem, nobis autem ad salutem: ut illi omnes pro nobis intercedere dignentur in cælis, quorum memoriam facimus in terris. *(congiunge le mani)* Per eundem Christum Dominum nostrum.

ti piacquero fin dal principio del mondo, e di quelli di cui si celebra oggi la festa e di quelli dei quali abbiamo qui i nomi e le reliquie; affinché torni ad essi di onore ed a noi di salute: e si degnino intercedere per noi nei cieli, tutti quelli dei quali noi facciamo commemorazione qui in terra. *(congiunge le mani)* Per lo stesso Signore nostro Gesù Cristo.

Stando a mani tese prosegue:

Et suscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem pro emundatione mea, ut mundes, et purges me ab universis peccatorum maculis: quatenus tibi digne ministrare merear, Deus et clementissime Domine. *(giunge le mani e benedice le Offerte dicendo:)* Benedictio Dei omnipotentis, Pa+tris, et Fi+lii, et Spiritus + sancti copiosa de cælis descendat super hanc nostram oblationem: et accepta tibi sit hæc oblatio, Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, misericordissime rerum conditor. Amen.

E accetta, o Trinità santa, questa oblatione per la mia purificazione, affinché tu mi renda terso e mondo da ogni macchia di peccato in modo da farmi meritevole di servirti degnamente, o Dio e clementissimo Signore. *(giunge le mani e benedice le Offerte dicendo:)* La benedizione di Dio onnipotente, Pa+dre, e Fi+glio, e Spirito + santo, discenda copiosa dai cieli sopra questa nostra oblatione: ed essa ti sia gradita, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, misericordiosissimo creatore di tutte le cose. Amen.

Il Sacerdote, nelle S. Messe solenni, benedice l'incenso dicendo:

Per intercessionem beati Michælis Archangeli, stantis a dextris altaris incensi, et omnium electorum suorum, incensum istud dignetur Dominus benedicere, et in odorem suavitatis accipere. Per Christum + Dominum nostrum. Amen.

Per intercessione del beato Arcangelo Michele, che sta alla destra dell'Altare dell'incenso, e di tutti i suoi eletti, si degni il Signore benedire questo incenso e gradirlo come profumo soave. Per Cristo + Signore nostro. Amen.

Preso il turibolo, il Sacerdote incensa le Offerte e così prega:

Incensum istud a te benedictum, ascendat ad te, Domine: et descendat super nos misericordia tua.

Ascenda a te, o Signore, questo incenso da te benedetto, e discenda sopra di noi, la tua misericordia.

Il Clero ed il popolo tutto si alza durante l'incensazione delle Oblate.

Incensando la Croce e l'Altare dice queste parole dal Salmo 140:

Dirigatur, Domine, oratio mea, sicut incensum, in conspectu tuo: elevatio manuum mearum, sacrificium vespertinum. Pone, Domine, custodiam ori meo, et ostium circumstantiæ labiis meis: ut non declinet cor meum in verba malitiæ, ad excusandas excusationes in peccatis.

Si elevi la mia preghiera come incenso al tuo cospetto; si elevino le mie mani come al sacrificio della sera. Poni, o Signore, una guardia alla mia bocca e una porta di riparo alle mie labbra, affinché non inclini il mio cuore a parole di malizia e a voler trovare scuse ai peccati.

Nelle S. Messe solenni il Sacerdote consegna il turibolo al Diacono dicendo:

Ecce odor Sanctorum Dei, tamquam odor agri pleni, quem Deus benedixit.

Ecco il profumo dei Santi di Dio, è come il profumo di un campo ben fiorito, benedetto da Dio.

OFFERTORIUM

(vedi proprio del giorno)

Il Sacerdote legge l'OFFERTORIUM all'Altare che nelle S. Messe in canto è cantato da tutti, terminato estende e giunge le mani dicendo:

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

SYMBOLUM CONSTANTINOPOLITANUM

(vedi proprio del giorno)

Quindi il Sacerdote estende, eleva e congiunge le mani dicendo:

Credo in unum Deum, **Patrem omnipotentem, factorem cæli, et terræ, visibilium omnium et invisibilium. Et in unum Dominum** *(ci si inchina)* **Jesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum de Deo, Lumen de Lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantia-**

Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore,** *(ci si inchina)* **Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza**

lem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de cælis.

(qui si genuflette) **ET INCARNATUS EST DE SPIRITU SANCTO EX MARIA VIRGINE: ET HOMO FACTUS EST.** Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus, et sepultus est. Et resurrexit tertia die secundum Scripturas. Et ascendit ad cælos: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria iudicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis. Et in Spiritum sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre, Filioque procedit: qui cum Patre et Filio simul *(ci si inchina)* **adoratur et conglorificatur:** qui locutus est per prophetas. Et unam sanctam catholicam: et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptismum in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum, et † vitam venturi sæculi. Amen.

del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.

(qui si genuflette) **E PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO SI È INCARNATO NEL SENO DELLA VERGINE MARIA E SI È FATTO UOMO.** Fù crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fù sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è *(ci si inchina)* **adorato e glorificato,** e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e † la vita del mondo che verrà. Amen.

Il Sacerdote, terminata la recita del Credo, continua dicendo:

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

ORATIO SUPER OBLATAM

(vedi proprio del giorno)

Il Sacerdote recita una o più orazioni SUPER OBLATAM le quali terminano con: per omnia sæcula sæculorum. Amen.

PRÆFATIONES COMMUNES

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.


Sursum corda.
Habemus ad Dominum.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

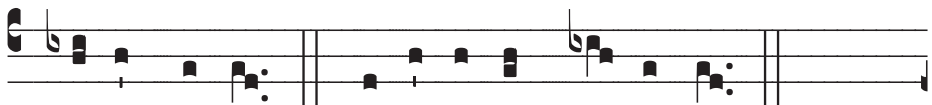
(ci si inchina) Gratias agamus Domi-
no Deo nostro.
Dignum et justum est.

(ci si inchina) Rendiamo grazie al Si-
gnore nostro Dio.
È cosa degna e giusta.

Nelle S. Messe cantate il Sacerdote canta come segue:



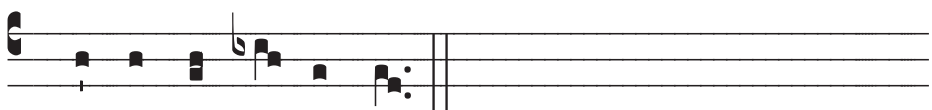
Do mi- nus vo-bis-cum. Et cum spi- ri- tu tu- o.



Sursum corda Ha-bemus ad Dó-mi- num.



Grá-ti- as a- ga- mus Dómi-no De-o nostro.



Dignum et ju- stum est.

Vere quia dignum et justum est, æquum et salutare, nos tibi semper hic, et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus:

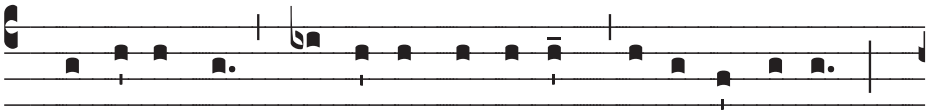
E' veramente cosa degna e giusta, cosa ragionevole e salutare, che noi sempre qui e dappertutto ti rendiamo grazie, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio:



Vere qui- a dignum et justum est, æquum et sa- lu- tare,



nos ti- bi semper hic, et u- bique grá- ti- as á- ge- re, Dó-



mi- ne sancte, Pa- ter omní- po- tens, æ- terne De- us:

PRÆFATIO

(vedi proprio del giorno)

il quale poi termina come di seguito:

* Per Christum Dominum nostrum.

* Per Cristo nostro Signore.



* per Chri- stum Dó- mi- num nostrum.

Il Sacerdote continua con la recita della conclusione del Prefazio tra quelle che seguono:

* Conclusione del prefazio proprio del giorno

****1**

Per quem majestatem tuam laudant Angeli, venerantur Archangeli: Throni, Dominationes, Virtutes, Principatus, et Potestates adorant. Quem Cherubim, et Seraphim sociâ exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admitti jubeas deprecamur, supplici confessione dicentes:

*****2**

Et ideo cum Angelis et Archangelis, cum Thronis ac Dominationibus, cumque omni militia cælestis exercitus, hymnum gloriæ tuæ canimus, sine fine dicentes:

******3**

Quem una tecum, omnipotens Pater, et cum Spiritu sancto laudant Angeli, venerantur Archangeli: Throni, Dominationes, Virtutes, Principatus et Potestates adorant. Quem Cherubim, et Seraphim sociâ exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admitti jubeas deprecamur, supplici confessione dicentes:

****1**

Per Cristo, Signore nostro, per mezzo del quale la tua maestà vien lodata dagli Angeli, venerata dagli Arcangeli, adorata dai Troni, dalle Dominazioni, dalle Virtù, dai Principati e dalle Potestà. Come Lui pure i Cherubini e i Serafini celebrano con comune esultanza. Noi ti preghiamo di ammettere al coro delle loro voci anche le nostre, che acclamano con supplice atto di fede:

*****2**

Al qual fine, insieme con gli Angeli, e con gli Arcangeli, coi Troni, con le Dominazioni, e con ogni altra Gerarchia delle celesti schiere, leviamo a te l'inno della tua gloria, acclamando senza fine:

******3**

Il quale insieme con te, o Padre onnipotente, e con lo Spirito santo, è lodato dagli Angeli, venerato dagli Arcangeli, adorato dai Troni, dalle Dominazioni, dalle Virtù, dai Principati e dalle Potestà. Lui insieme viene celebrato dai Cherubini e dai Serafini con comune esultanza. Noi ti preghiamo di ammettere al coro delle loro voci anche le nostre, che acclamano con supplice fede:

****1** continua come segue per la FORMULA I*****2** continua come segue per la FORMULA II******3** continua come segue per la FORMULA III

****4

Unde profusis gaudiis totus in orbe terrarum mundus exultat: sed et supernæ Virtutes, atque angelicæ concinunt Potestates, hymnum gloriæ tuæ perpetim sine fine dicentes:

****4

Onde in tripudiante letizia l'umano genere sotto ogni cielo esulta; come pure le superne schiere e le angeliche Potestà che cantano l'inno della tua gloria, acclamando senza posa e senza fine:

SANCTUS

(vedi proprio del giorno)

Quindi il Sacerdote estende, eleva e congiunge le mani dicendo:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt cæli, et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.

Bene+dictus, qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Santo, Santo, Santo è il Signore Dio degli Eserciti. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nel più alto dei cieli!

Bene+detto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli!



****4 continua come segue per la FORMULA IV



CANON MISSÆ

Il Sacerdote estende, eleva e congiunge le mani; eleva gli occhi al cielo ed inclinato profondamente sopra l'Altare dice:

Te igitur, clementissime Pater, per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, supplices rogamus, et petimus, uti accepta habeas, et benedicas hæc + dona, hæc + munera, hæc + sancta sacrificia illibata, in primis, quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica: quam pacificare, custodire, adunare, et regere digneris toto orbe terrarum: una cum famulo tuo Papa nostro **N.** et Pontifice nostro **N.** sed et omnibus orthodoxis, atque catholicæ, et apostolicæ fidei cultoribus.

Noi dunque, o clementissimo Padre, per il Signore nostro Gesù Cristo tuo Figlio, umilmente e con istanza ti preghiamo di accettare e benedire questi + doni, queste + offerte, questi + santi Sacrifici illibati, che noi innanzi tutto ti offriamo per la santa Chiesa cattolica, perché ti degni pacificarla, custodirla, adunarla e reggerla, in tutto il mondo: Sacrifici che noi ti offriamo tenendoci in unione col servo tuo il nostro Papa **N.**, e col nostro Arcivescovo **N.**, come pure con tutti gli ortodossi cultori della cattolica e apostolica fede.

Commemorazione per i vivi.

Memento, Domine, famulorum famularumque tuarum, **N.** et **N.**

Ricordati, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve **N.** e **N.**

A mani giunte il Sacerdote ricorda coloro per i quali intende pregare. I fedeli ricordino i loro cari.

et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est, et nota devotio: pro quibus tibi offerimus, vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis pro se, suisque omnibus, pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis, et incolumitatis suæ: tibi que reddunt vota sua, æterno Deo, vivo et vero.

e ricordati di tutti i presenti dei quali conosci la fede e ti è nota la pietà. Noi ti offriamo questo sacrificio di lode per loro, come pure essi te lo offrono per sé medesimi e per tutti i loro cari, per la redenzione delle anime loro, nella speranza della propria salute e conservazione, ed innalzano i loro voti a te, o Dio eternamente vivo e vero.

COMMUNICANTES propri di alcune Solennità.

*La prima parte del "Communicantes" in alcune feste del Signore, fino al punto segnato con *, subisce le seguenti modifiche:*

Nel giorno e nell'Ottava del Natale:

Communicántes, et (*in prima Missa*) noctem sacratíssimam celebrántes qua (*in aliis vero*) diem sacratíssimum celebrántes, quo beátæ Maríæ intemeráta virgíntas huic mundo édidit Salvatórem: sed et memóriam venerántes, in prímis ejúsdem gloriósæ semperque Vírginis Maríæ, Genetrícis ejusdem Dei, et Dómini nostri Jesu Christi: *

Uniti in una stessa comunione, e celebrando (*nella I Messa si dice: la sacratissima notte, nella quale*) il sacratissimo giorno, nel quale l'intemerata verginità di Maria diede alla luce del mondo il Salvatore; veneriamo pure in particolare la memoria della stessa gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre dello stesso Dio e Signore nostro Gesù Cristo: *

Nel giorno e nell'Ottava dell'Epifania:

Communicántes, et diem sacratíssimum celebrántes, quo Unigénitus tuus in tua tecum glória coætérnus, in veritáte carnis nostræ visibíliter corporális appáruit: sed et memóriam venerántes, in prímis gloriósæ semperque Vírginis Maríæ, Genetrícis ejusdem Dei, et Dómini nostri Jesu Christi: *

Uniti in una stessa comunione e celebrando il sacratissimo giorno, in cui il tuo Unigenito, eterno con te nella gloria, si manifestò visibilmente con un corpo nella realtà della nostra carne; veneriamo pure in particolare la memoria della gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre dello stesso Dio e Signore nostro Gesù Cristo: *

Nel giorno e nell'Ottava di Pasqua:

Communicántes, et diem sacratíssimum celebrántes Resurrectiónis Dómini nostri Jesu Christi secúndum carnem: sed et memóriam venerántes, in prímis gloriósæ semperque Vírginis Maríæ, Genetrícis ejusdem Dei, et Dómini nostri Jesu Christi: *

Uniti in una stessa comunione, e celebrando il giorno sacratissimo della corporale Risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo; veneriamo pure in particolare la memoria della gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre dello stesso Dio e Signore nostro Gesù Cristo: *

Nel giorno dell'Ascensione:

Communicántes, et diem sacratíssimum celebrántes, quo Dóminus noster, unigénitus Fílius tuus, unítam sibi fragilitátis nostræ substántiam in glóriæ tuæ dèxtera collocávit: sed et memóriam venerántes, in primis gloriósæ semperque Vírginis Mariæ, Genetrícis ejusdem Dei, et Dómini nostri Jesu Christi: *

Uniti in una stessa comunione, e celebrando il giorno sacratissimo, in cui il Signore nostro Gesù Cristo, Unigenito tuo Figlio, portò alla destra della tua gloria la nostra fragile natura da lui assunta; veneriamo pure in particolare la memoria della gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre dello stesso Dio e Signore nostro Gesù Cristo: *

Nel giorno e nell'Ottava di Pentecoste:

Communicántes, et diem sacratíssimum Pentecóstes celebrántes, quo Spíritus sanctus Apóstolis innúmeris linguis apparuit: sed et memóriam venerántes, in primis gloriósæ semperque Vírginis Mariæ, Genetrícis ejusdem Dei, et Dómini nostri Jesu Christi: *

Uniti in una stessa comunione, e celebrando il giorno sacratissimo della Pentecoste, in cui lo Spirito santo apparve agli Apostoli in forma di innumerevoli lingue; veneriamo pure in particolare la memoria della gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre dello stesso Dio e Signore nostro Gesù Cristo. *

*COMMUNE INFRA CANONEM**Il Sacerdote a mani stese continua dicendo:*

Communicantes, et memoriam venerantes, in primis gloriósæ semperque Virginitatis Mariæ, genitricis Dei, et Domini nostri Jesu Christi: * sed et beati Joseph, eiusdem Virginitatis sponsi, et beatorum Apostolorum et Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreae, Jacobi, Joannis, Thomæ, Jacobi, Philippi, Bartholomæi, Matthæi, Simonis et Thaddæi, Xisti, Laurentii, Hippolyti, Vincentii, Cornelii, Cypriani, Clementis, Chrysogoni, Joannis et Pauli, Cosmæ et Damiani, Apollina-

Uniti in una medesima comunione, noi veneriamo particolarmente la memoria della gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre di Dio e del Signore nostro Gesù Cristo: * come pure quella del beato Giuseppe, suo sposo, dei beati Apostoli e Martiri tuoi Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Sisto, Lorenzo, Ippolito, Vincenzo, Cornelio, Cipriano, Clemente, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, Apollina-

ris, Vitalis, Nazarii et Celsi, Protasii et Gervasii, Victoris, Naboris, Felicis et Calimerii, et omnium Sanctorum tuorum, quorum meritis, precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuæ muniamur auxilio. *(jungit manus)* Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

re, Vitale, Nazaro e Celso, Protaso e Gervaso, Vittore, Naborre, Felice e Calimero, e di tutti i tuoi Santi. Deh! Che per i meriti e le preghiere loro andiamo muniti in ogni necessità dell'aiuto di tua protezione. *(giunge le mani)* Per lo stesso Cristo Signore nostro. Amen.

COMMUNE INFRA ACTIONEM

Il Sacerdote stendendo le mani sopra le Oblate dice:

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quæsumus, Domine, * ut placatus suscipias: diesque nostros in tua pace disponas atque ab æterna nos damnatione eripi, et in electorum tuorum jubeas grege numerari. *(congiunge le mani)* Per Christum Dominum nostrum. Quam oblationem, quam pietati tuæ offerimus, tu Deus, in omnibus, quæsumus, *(il Sacerdote fa il segno di Croce tre volte sopra le Oblate)* bene†dictam, adscri†ptam, ra†tam, rationabilem, acceptabilemque facere digneris: *(il Sacerdote fa il segno di Croce sopra l'Ostia e il Calice)* ut nobis Cor†pus et San†guis fiat dilectissimi Filii tui Domini nostri Jesu Christi.

Noi ti preghiamo, o Signore, di accettare con animo placato, e di disporre che i nostri giorni trascorranò nella tua pace, e di volerci liberare dall'eterna dannazione, e annoverare al gregge dei tuoi eletti. *(congiunge le mani)* Degnati, o Dio, noi te ne preghiamo, di far sì che questa oblazione, che noi offriamo alla tua pietà, sia in tutto e per tutto *(il Sacerdote fa il segno di Croce tre volte sopra le Oblate)* bene†detta, am†messa, rati†ficata, avuta in conto di omaggio dello spirito ed accettabile sicchè *(il Sacerdote fa il segno di Croce sopra l'Ostia e sopra il Calice)* per noi diventi Cor†po e San†gue del dilettissimo Figlio tuo, Signore nostro, Gesù Cristo.

Nel giorno e nell'Ottava di Pasqua, nella vigilia, nel giorno e nell'Ottava di Pentecoste:

Hanc igitur, oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quam tibi offerimus pro his quoque, quos regenerare dignatus es ex aqua, et Spiritu sancto, tribuens eis remissionem omnium peccatorum, quæsumus, Dòmine, *

Quest'oblazione del nostro ministero, di tutta la tua famiglia, che noi ti offriamo pure per coloro che ti sei degnato di rigenerare con l'acqua e con lo Spirito santo, accordando loro la remissione di tutti i loro peccati, noi ti preghiamo, o Signore, *

LAVANDA DELLE MANI (LAVABO)

Il Sacerdote a lato dell'Altare lava le mani e tornando in medio al medesimo dice:

Qui pridie, quam pro nostra omniumque salute pateretur, *(prende in mano l'Ostia ed eleva gli occhi al cielo)* accipiens panem, elevavit oculos ad cælos ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens, *(benedice l'Ostia)* bene+dixit, fregit, tradiditque discipulis suis, dicens ad eos: Accipite, et manducate ex hoc omnes. *(tenendo l'Ostia tra il pollice e l'indice delle mani, pronuncia le parole della Consacrazione)*

HOC EST ENIM CORPUS MEUM.

Alla vigilia di patire per la salvezza nostra e di tutti gli uomini, *(prende in mano l'Ostia ed eleva gli occhi al cielo)* Gesù prendendo il pane, levò gli occhi al cielo, a te, Dio Padre suo onnipotente, e rendendoti grazie, *(benedice l'Ostia)* bene+dicendo, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo loro: "Prendete e mangiate tutti". *(tenendo l'Ostia tra il pollice e l'indice delle mani, pronuncia le parole della Consacrazione)*

POICHÉ QUESTO È IL MIO CORPO.

Indi genuflettendo adora l'Ostia santa, poi l'innalza e la mostra ai fedeli perché l'adorino: essi intanto possono dire con l'Apostolo S. Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Prende il Calice, benedice il vino:

Simili modo postquam cœnatum est, *(prende in mano il Calice ed eleva gli occhi al cielo)* accipiens Calicem, elevavit oculos ad cælos ad te Deum Patrem suum omnipotentem: item tibi gratias agens, *(con la sinistra tiene il Calice e con la destra lo benedice)* bene+dixit, traditque discipulis suis, dicens ad eos: Accipite, et bibite ex eo omnes. *(tenendo il Calice pronuncia le parole della Consacrazione)*

HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI, NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI: MYSTERIUM FIDEI: QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR IN REMISSIONEM PECCATORUM.

In egual modo, al termine della Cena, *(prende in mano il Calice ed eleva gli occhi al cielo)* prendendo il Calice, levò gli occhi al cielo, a te, o Dio Padre suo onnipotente e rendendoti di nuovo grazie, con la *(con la sinistra tiene il Calice e con la destra lo benedice)* bene+dizione, lo passò ai suoi discepoli dicendo loro: "Prendete e bevete tutti". *(tenendo il Calice pronuncia le parole della Consacrazione)*

POICHÉ QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE, DEL NUOVO ED ETERNO TESTAMENTO: MISTERO DELLA FEDE: CHE SARÀ VERSATO PER VOI E PER MOLTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Deposto il Calice, genuflettendo lo adora, poi lo eleva per mostrarlo ai fedeli. Il Sacerdote intanto dice:

Mandans quoque, et dicens ad eos: Hæc quotiescumque feceritis in meam commemorationem facietis: mortem meam prædicabitis, resurrectionem meam annuntiabitis, adventum meum sperabitis, donec iterum de cælis veniam ad vos.

E diede loro altresì un ordine dicendo: "Ogni volta che farete questo, lo farete in mia commemorazione: predicherete la mia morte, annunzierete la mia risurrezione, spererete la mia venuta, finché di nuovo dal cielo io verrò a voi".

Il Sacerdote depone il Calice e genuflette rialzatosi, stende le braccia in forma di Croce e prega:

Unde et memores, Domine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, Domini nostri Jesu Christi passionis, nec non et ab inferis mirabilis resurrectionis, sed et in cælos gloriosissimæ ascensionis, *(congiunge le mani)* offerimus præclaræ maiestati tuæ, de tuis donis ac datis, *(fa il segno di Croce tre volte sopra le Oblate)* Hostiam † puram, Hostiam † sanctam, Hostiam † immaculatam, hunc Panem † sanctum vitæ æternæ, et Calicem † salutis perpetuæ. *(quindi estende le mani davanti al petto e dice:)* Supra quæ propitio, ac sereno vultu tuo respicere digneris, et accepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera iusti pueri tui Abel, et sacrificium Patriarchæ nostri Abrahæ, et quod tibi obtulit summus sacerdos Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculatam hostiam.

Onde, o Signore, noi tuoi ministri, ma anche il tuo popolo santificato, ricordando la Passione di nostro Signore Gesù Cristo, e la sua mirabile Risurrezione da morte, e la sua gloriosissima Ascensione al cielo, *(congiunge le mani)* di quanto tu stesso ci hai dato in dono, offriamo all'eccelsa tua maestà *(fa il segno di Croce tre volte sopra le Oblate)* l'Ostia † pura, l'Ostia † santa, l'Ostia † immacolata, questo Pane † santo di vita eterna, e questo Calice † di salute perpetua. *(quindi estende le mani davanti al petto e dice:)* Deh! Degnati di rivolgere il tuo sguardo propizio e sereno sopra queste offerte, alla guisa che ti degnasti di gradire i doni del giusto tuo servo Abele, ed il sacrificio del Patriarca nostro Abramo, e quello che il tuo sommo Sacerdote Melchisedech, ti offrì, sacrificio santo, vittima immacolata.

Il Sacerdote s'inchina profondamente, e poi continua pregando con le seguenti parole:

Supplices te rogamus, omnipotens Deus: jube hæc perferri per manus sancti Angeli tui in sublime altare tuum, ante conspectum tremendæ majestatis tuæ: ut quotquot ex hac altaris participatione sacrosanctum Cor+pus et San+guinem Domini nostri Jesu Christi sumpserimus, *(il Sacerdote si segna con il segno di Croce)* omni benedictione cælesti et gratia repleamur. *(congiunge le mani)* Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Noi ti supplichiamo, o Dio onnipotente, di far sì che il tuo santo Angelo presenti questi doni sul tuo sublime Altare, al cospetto della tua tremenda maestà: affinché noi tutti, che partecipi di questo Sacrificio riceveremo il sacrosanto Cor+po e San+gue del Signore nostro Gesù Cristo, *(il Sacerdote si segna con il segno di Croce)* siamo riempiti di ogni celeste benedizione e grazia. *(congiunge le mani)* Per lo stesso Cristo Signore nostro. Amen.

Commemorazione per i defunti.

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum, qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis, **N.** et **N.**

Ricordati, Signore, anche dei tuoi servi e delle tue serve che ci hanno preceduti nella fede e dormono nel sonno della pace, **N.** e **N.**

*Ricorda coloro per i quali intende pregare.
I fedeli ricordino i loro cari defunti.*

Ipsis, Domine, et omnibus in Christo quiescentibus locum refrigerii, lucis, ac pacis ut indulgeas, deprecamur. *(congiunge le mani ed inclina in capo dicendo)* Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

A loro, o Signore, ed a tutti quelli che riposano in Cristo, ti preghiamo di concedere il luogo di refrigerio, di luce e di pace. *(congiunge le mani ed inclina in capo dicendo)* Per il medesimo Cristo Signore nostro. Amen.

Si percuote il petto con la destra ed incomincia la preghiera con voce elevata:

Nobis quoque minimis, et peccatoribus *(da qui legge in segreto)* famulis tuis de multitudine misericordiæ tuæ sperantibus, partem aliquam, et societatem donare digneris cum tuis sanctis Apostolis, et Martyribus, Joanne et Joanne, Stephano,

A noi pure, minimi tuoi servi e peccatori, *(da qui legge in segreto)* che speriamo nell'infinita tua misericordia, degnati concedere alcuna parte e comunione con i tuoi santi Apostoli e Martiri, Giovanni, e Giovanni, Stefano, Andrea, Barnaba,

Andrea, Barnaba, Petro, Marcellino, Agnete, Cæcilia, Felicitate, Perpetua, Anastasia, Agatha, Euphemia, Lucia, Justina, Sabina, Thecla, Pelagia atque Catharina, et cum omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium, non æstimator meriti, sed veniæ, quæsumus, largitor admitte. Per Christum Dominum nostrum. Per quem hæc omnia, Domine, semper bona creas, sancti+ficas, vivi+ficas, bene+dicis, et nobis famulis tuis largiter præstas, ad augmentum fidei, et remissionem omnium peccatorum nostrorum.

Pietro, Marcellino, Agnese, Cecilia, Felicità, Perpetua, Anastasia, Agata, Eufemia, Lucia, Giustina, Sabina, Tecla, Pelagia e Caterina, e con tutti i tuoi Santi: al consorzio dei quali noi ti preghiamo di ammetterci non badando ai nostri meriti, ma alla tua volontà larga di perdono. Per Cristo nostro Signore. Per mezzo del quale, tu, o Signore, sempre crei questi beni, li san+fifici, li vivi+fichi, li bene+dici, ed a noi tuoi servi, li elargisci con generosità, ad accrescimento della nostra fede ed a remissione di tutti i nostri peccati.

Scopre il Calice e genuflette dicendo:

Et est tibi Deo Patri omnipotenti *(con l'Ostia fa tre segni di Croce sul Calice dicendo:)* ex + ipso, et per + ipsum, et in + ipso, omnis honor, virtus, laus, et gloria, *(con la Patena fa tre segni di Croce contemporaneamente sull'Ostia e sul Calice.)* impe+rium, perpe+tuitas, et po+testas in unitate Spiritus sancti,

Deriva ancora a te, o Dio Padre onnipotente, *(con l'Ostia fa tre segni di Croce sul Calice dicendo:)* da + lui, per + lui, ed in + lui, ogni onore, virtù, lode e gloria, *(con la Patena fa tre segni di Croce contemporaneamente sull'Ostia e sul Calice)* impe+ro, perpe+tuità, e po+tenza, in unione con lo Spirito santo,

Eleva un pò l'Ostia santa al di sopra del Calice per mostrarla ai fedeli, dicendo a voce alta:

per infinita sæcula sæculorum.
Amen.

per gli infiniti secoli dei secoli.
Amen.



Per infi- ni- ta sæ- cu- la sæ- cu- lo- rum. **Amen.**

Il Sacerdote spezza il Pane santo e nel mentre recita questa preghiera:

Corpus tuum frangitur, Christe, Calix benedicitur. Sanguis tuus sit nobis semper ad vitam, et ad salvandas animas, Deus noster.

Il tuo Corpo è immolato, o Cristo, e il Calice è consacrato. Il tuo Sangue ci giovi sempre per la vita e per la salute delle anime, o Dio nostro.

Lascia cadere una particella dell'Ostia nel Calice dicendo:

Commixtio † consecrati Corporis et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi, nobis edentibus et sumentibus proficiat ad vitam et gaudium sempiternum.

La mistione † del consacrato Corpo e Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, giovi a noi che ne mangiamo e beviamo, per la vita ed il gaudium sempiterno.

Il Sacerdote legge il CONFRACTORIUM, nelle S. Messe in canto è cantato da tutti.

CONFRACTORIUM

(vedi proprio del giorno)

Quindi il Sacerdote stendendo e poi congiungendo le mani, dice a voce sommessa:

Oremus. *(poi prosegue a voce alta)*
Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Pater noster, qui es in cælis, *(ci si inchina)* sanctificetur nomen tuum. Adveniat regnum tuum: fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem.

Sed libera nos a malo.

Amen.

Preghiamo. *(poi prosegue a voce alta)*
Ammoniti dal comando del Salvatore, ed ammaestrati dal divino insegnamento osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, *(ci si inchina)* sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano: e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non c'indurre in tentazione.

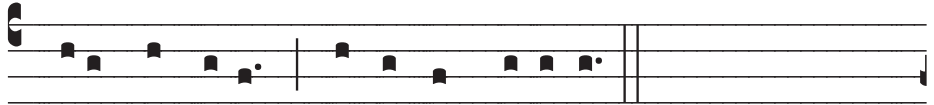
Ma liberaci dal male.

Amen.

Se la S. Messa è cantata il Sacerdote canta come di seguito:



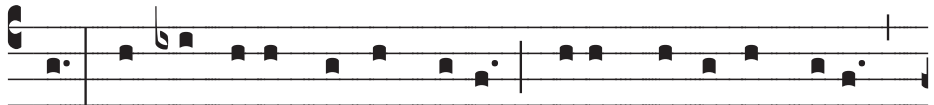
Præceptis sa-lu-tá-ribus mó-ni-ti, et di-vi-na in-sti-tu-ti-



one forma-ti, au-de-mus dí-ce-re:



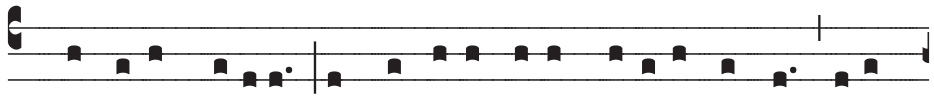
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis, *sancti-fi-ce-tur no-men tu-*



um. Ad-vé-ni-at regnum tu-um: fi-at vo-luntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in terra. Panem nostrum quo-ti-di-anum



da nobis hó-di-e: et di-mitte nobis dé-bi-ta nostra, sicut



et nos dimittimus debi-tó-ribus nostris. Et ne nos in-du-

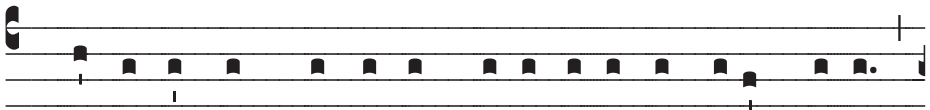


cas in tenta-ti-onem. **Sed lí-be-ra nos a ma-lo.**

Quindi segnandosi prosegue ad alta voce:

† Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, præteritis, præsentibus, et futuris: et intercedente pro nobis beata Maria, Genitrice Dei, ac Domini nostri (*ci si inchina*) *Jesu Christi*, et sanctis Apostolis tuis Petro, et Paulo, atque Andrea et beato Ambrosio Confessore tuo, atque Pontifice, una cum omnibus Sanctis tuis, da propitius pacem in diebus nostris: ut ope misericordiæ tuæ adjuti, et a peccato simus semper liberi, et ab omni perturbatione securi. Præsta per eum, cum quo beatus vivis, et regnas Deus in unitate Spiritus sancti per omnia sæcula sæculorum. **Amen.**

† Liberaci, o Signore, te ne preghiamo, da tutti i mali passati, presenti e futuri: e per l'intercessione della beata Maria Madre di Dio e Signore nostro (*ci si inchina*) *Gesù Cristo*, e dei santi tuoi Apostoli Pietro e Paolo ed Andrea, e del tuo beato Ambrogio Confessore e Pontefice, nonché di tutti i tuoi Santi, dà propizio la pace ai nostri giorni: affinché aiutati dal soccorso della tua misericordia, possiamo sempre essere immuni dal peccato e sicuri da ogni turbamento. Concedici questo per i meriti di colui, col quale tu beato vivi e regni Dio, in unione con lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**



† Li- be- ras nos quæ- sumus, Dómi- ne, ab ómnibus ma- lis,



præ- te- ri- tis, præ- sénti- bus, et futuris: et intercedente pro



no- bis be- a- ta Ma- ri- a, ge- ni- tri- ce De- i, ac Dómi- ni



nostri *Je- su Christi*, et sanctis Apósto- lis tu- is Petro, et

Paulo, atque An- dre- a, et be- a- to Ambró- si- o Confesso- re
 tu- o, atque Pontí- fi- ce, una cum ómnibus Sanctis tu- is,
 da propí- ti- us pacem in di- ebus nostris: ut ope mi- se-
 ricórdi- æ tu- æ adju- ti, et a pecca- to simus semper líbe-
 ri, et ab omni perturba- ti- one securi. Præsta per e- um,
 cum quo be- a- tus vivis, et regnas De- us in uni- ta- te Spi-
 ri- tus sancti per ómni- a sæ- cu- la sæ- cu- lorum.

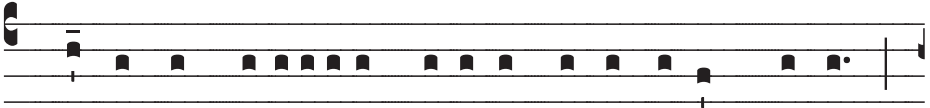
Amen.

† Pax, et communicatio Domini nostri *(ci si inchina)* Jesu Christi sit semper vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

† La pace e la comunione del Signore nostro *(ci si inchina)* Gesù Cristo sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.



† Pax, et comunicá-ti-o Dómi-ni nostri Je-su Chri-sti



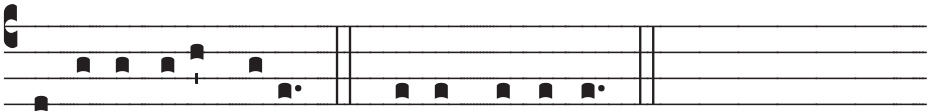
sit semper vobiscum. **Et cum spí-ri-tu tu-o.**

Offerte vobis pacem.

Deo gratias.

Offritevi la pace.

Rendiamo grazie a Dio.



Offerte vobis pacem. **De-o grá-ti-as.**

Il Sacerdote s'inchina e prega sommessamente:

Domine Jesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata mea, sed fidem Ecclesiæ tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare, custodire, et regere digneris propitius. Qui vivis, et regnas Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Signore Gesù Cristo, che dicesti ai tuoi Apostoli: "Vi lascio la pace, vi dò la mia pace", non riguardare i miei peccati, ma la fede della tua Chiesa, e degnati propizio di pacificarla, custodirla e governarla secondo la tua volontà, tu che vivi e regni, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Nelle Ss. Messe solenni, il Sacerdote dà l'abbraccio di pace al Diacono dicendo:

Pax tecum.

Et cum spiritu tuo.

La pace sia con te.

E con il tuo spirito.

Nelle S. Messe Pro Defunctis omissa l' Offerte vobis pacem e il Domine Jesu Christe il Sacerdote recita la preghiera seguente:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis rēquiem.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis rēquiem.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona eis rēquiem sempiternam, et locum indulgentiæ cum Sanctis tuis in gloria.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, concedi loro riposo.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, concedi loro riposo.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro riposo eterno e un luogo di perdono, con i tuoi Santi, nella gloria.

Il Sacerdote sotto voce recita le seguenti preghiere:

Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus, da mihi hoc Corpus Jesu Christi Filii tui Domini mei ita sumere, ut non sit mihi ad iudicium, sed ad remissionem omnium peccatorum meorum. Qui tecum vivit, et regnat in unitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Domine Jesu Christe, Fili Dei vivi, qui pro voluntate Patris, cooperante Spiritu sancto, per mortem tuam mundum universum vivificasti: libera me, obsecro, per hoc sacrosanctum Corpus et Sanguinem tuum a cunctis iniquitatibus, et universis malis: et fac me tuis obedire mandatis, et a te nunquam separari permittas. Qui cum eodem Deo Patre, et Spiritu sancto vivis, et regnas Deus in sæcula sæculorum. Amen.

Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, concedimi di ricevere questo Corpo di Gesù Cristo, Figlio tuo e mio Signore, fa che non sia motivo di condanna, ma giovi alla remissione di tutti i miei peccati. Per lui, che con te vive e regna in unione dello Spirito santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, che per volontà del Padre e con la cooperazione dello Spirito santo, per la tua morte hai dato a tutto il mondo la vita, liberami, ti prego, per questo tuo sacrosanto Corpo e Sangue, da tutte le iniquità e da ogni male; fà che io obbedisca ai tuoi comandi e non permettere mai che mi separi da te, che con lo stesso Dio Padre e con lo Spirito santo, vivi e regni, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

Stando ancora inchinato, si batte il petto tre volte:

Domine, non sum dignus, (*quindi sotto voce*) ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, io non son degno (*quindi sotto voce*) che tu venga sotto il mio tetto; ma dì soltanto una parola, e l'anima mia sarà risanata.

Il Sacerdote adora il SS.mo Sacramento con la genuflessione e dice:

Quid retribuam Domino pro omnibus, quæ retribuit mihi? (*prende l'Ostia consacrata in mano e dice*) Panem cælestem accipiam, et nomen Domini invocabo. (*segnandosi con l'Ostia dice*) Corpus † Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam æternam. Amen.

Che renderò io al Signore per tutti i benefici ricevuti da lui? (*prende l'Ostia consacrata in mano e dice*) Prenderò il Pane celeste, invocando il nome del Signore. (*segnandosi con l'Ostia dice*) Il Corpo † del Signore nostro Gesù Cristo custodisca l'anima mia per la vita eterna. Amen.

Si comunica con il Corpo del Signore e sta alcuni istanti raccolto. In seguito dice:

Quid retribuam Domino pro omnibus, quæ retribuit mihi? (*scopre il Calice, genuflette, raccoglie con la Patena i frammenti dell'Ostia, e li mette nel Calice, poi dice*) Calicem salutaris accipiam, et nomen Domini invocabo. Laudans invocabo Dominum, et ab inimicis meis salvus ero. (*segnandosi con il Calice dice*) Præsta, quæso, Domine, ut perceptio Corporis † et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi ad vitam nos perducat æternam.

Che renderò io al Signore per tutti i benefici ricevuti da lui? (*scopre il Calice, genuflette, raccoglie con la Patena i frammenti dell'Ostia, e li mette nel Calice, poi dice*) Prenderò il Calice di salute, invocando il nome del Signore. Invocherò il Signore lodandolo, e sarò salvo dai miei nemici. (*segnandosi con il Calice dice*) Concedi, ti prego, o Signore, che la comunione del Corpo † e del Sangue del Signore nostro Gesù Cristo ci conduca alla vita eterna.

Si comunica devotamente col Sangue del Signore e sta alcuni istanti raccolto. Quindi il Celebrante si volge ai Fedeli, e levando una sacra Particola dice:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Il popolo risponde tre volte con questa acclamazione:

Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, io non son degno che tu venga sotto il mio tetto; ma di soltanto una parola, e l'anima mia sarà risanata.

Il Sacerdote prima di porgere a ciascun comunicando la sacra Particola, lo benedice facendo con questa davanti a lui un segno di Croce e dicendo:

Corpus † Christi.
Amen.

Il Corpo † di Cristo.
Amen.

Si può ricevere la S. Comunione spirituale recitando la seguente preghiera:

Gesù mio, credo che tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia.

**Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.**

si fa' un piccolo momento di adorazione silenziosa.

Come già venuto io ti abbraccio, e tutto mi unisco a te.

Non permettere che io mi abbia mai a separare da te.

*Il Sacerdote, tornato in medio all'Altare per la purificazione,
tenendo con la destra il Calice, prega in segreto:*

Quod ore sumpsimus, Domine, pura
mente capiamus: ut de Corpore et San-
guine Domini nostri Jesu Christi fiat
nobis remedium sempiternum.

Fa sì, o Signore, che comprendiamo
con sincera fede ciò che abbiamo assa-
porato: il Corpo e il Sangue del Signore
nostro Gesù Cristo risulti per noi un ri-
medio di perenne efficacia.

*Tende il Calice al Chierico perchè vi infonda un pò di vino che subito
assume; quindi purifica i pollici e gl'indici con vino ed acqua;
mentre asciuga le dita dice:*

Confirma hoc, Deus, quod operatus
es in nobis: et dona Ecclesiæ tuæ
perpetuam tranquillitatem et pa-
cem.

Conferma, o Dio, ciò che hai ope-
rato in noi, e dona alla tua Chiesa
pace e tranquillità perpetua.

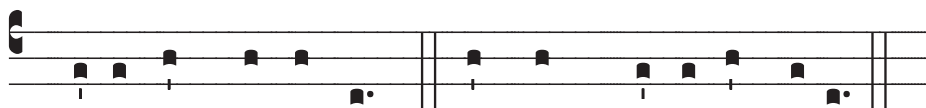
*Prende l'abluzione, asciuga e copre il Calice. Portatosi al lato dell'epistola recita
il TRANSITORIUM, che nelle S. Messe in canto è cantato da tutti.*

TRANSITORIUM

(vedi proprio del giorno)

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.



Dómi- nus vo- bis- cum.

Et cum spi- ri- tu tu- o.

ORATIO POST COMMUNIONEM*(vedi proprio del giorno)*

*Il Sacerdote recita una o più orazioni POST COMMUNIONEM
le quali terminano con: per omnia sæcula sæculorum. Amen.*

BENEDICTIO

*Il Sacerdote conclusa l'orazione impartisce al popolo tutto
la benedizione del Signore onnipotente.*

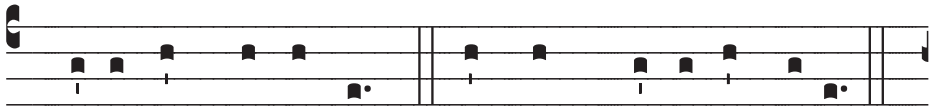
I Kyrie eleison ripetuti per tre volte sono la tipica forma di congedo del rito ambrosiano.

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

**Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

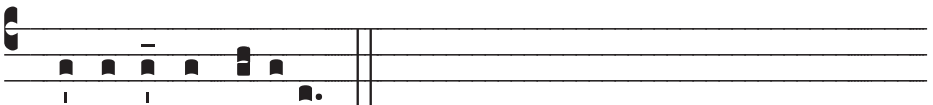
**Kyrie eleison, Kyrie eleison,
Kyrie eleison.**



Dómi- nus vo- bis- cum. Et cum spi- ri- tu tu- o.



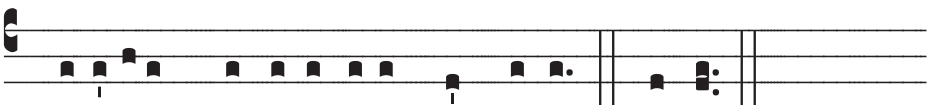
Kýrie- e e- lé- ison, Kýrie- e e- lé- ison,



Kýrie- e e- lé- ison.

Benedicat, † et exáudiat nos Deus.
Amen.

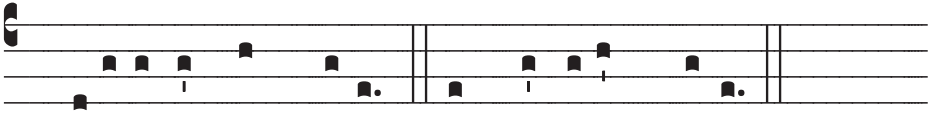
Dio ci benedica † e ci esaudisca.
Amen.



Benedicat, † et exáudi- at nos De- us. **Amen.**

Procedamus cum pace.
In nómine Christi.

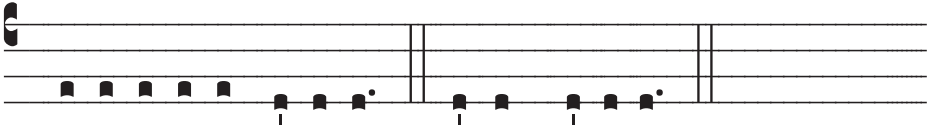
Andiamo in pace.
Nel nome di Cristo.



Procedamus cum pace. **In nómine Christi.**

Benedicamus Domino.
Deo gratias.

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.



Benedicamus Domino. **De-o grá-ti-as.**

Il Sacerdote s'inchina profondamente e dice:

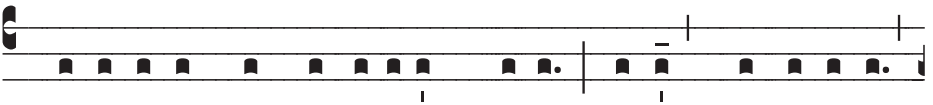
Placeat tibi, Deus, obsequium servitutis nostræ: et sacrificium, quod oculis tuæ divinæ majestatis indignus obtuli, sit tibi acceptabile, mihi que, et omnibus, pro quibus illud obtuli, sit, te miserante, propitiabile. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Ti sia gradito, o Dio, l'omaggio della nostra servitù, ed il sacrificio che indegnamente ho offerto al cospetto della tua divina maestà, ti sia ben accetto e, per tua misericordia, torni propiziatario a me ed a tutti quelli per i quali l'ho offerto. Per Cristo Signore. Amen.

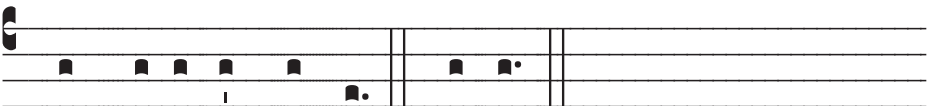
Fa un segno di Croce sull'Altare e lo bacia. Si gira verso il popolo e benedice dice:

Benedicat, vos omnipotens Deus, Pater, + et Filius, et Spiritus sanctus. **Amen.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre, + e Figlio, e Spirito santo. **Amen.**



Benedicat vos omnípotens De-us, Pa-ter, + et Fi-li-us,



et Spi-ri-tus sanctus. **Amen.**

Il Sacerdote portatosi in Cornu Evangelii proclama l'ultimo vangelo:

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Lectio + sancti Evangelii secundum Joannem.
Gloria tibi, Domine.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Lettura + del santo Vangelo secondo Giovanni.
Gloria a te, o Signore.

Il Sacerdote prosegue a mani giunte:

In principio erat Verbum et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt, et sine ipso factum est nihil quod factum est; in ipso vita erat, et vita erat lux hominum; et lux in tenebris lucet, et tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus a Deo cui nomen erat Joannes. Hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est et mundus eum non cognovit. In propria venit, et sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri; his qui credunt in nomine eius, qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. **ET VERBUM (intanto si genuflette) CARO FACTUM EST** et habitavit in nobis; et vidimus gloriam eius gloriam quasi unigeniti a Patre, plenum gratiæ et veritatis.

Deo gratias.

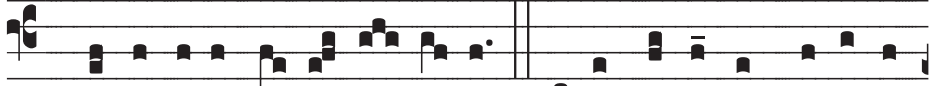
In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. **E IL VERBO (intanto si genuflette) SI FECE CARNE** e venne ad abitare in mezzo a noi; noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Rendiamo grazie a Dio.

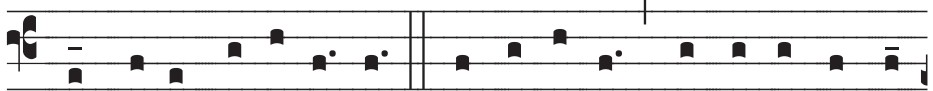
ORDINARI IN CANTO AMBROSIANO

GLORIA IN EXCELSIS DEO

tonus dominicalis



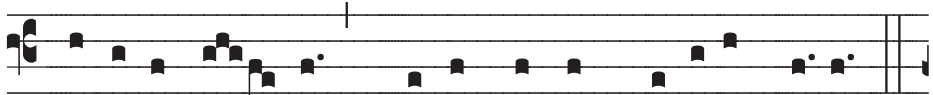
Gló- ri- a in ex-cél- sis De- o. Et in terra pax homí- ni-



bus bonæ vo- luntá- tis. Laudámus te. Be- ne- dí- ci- mus



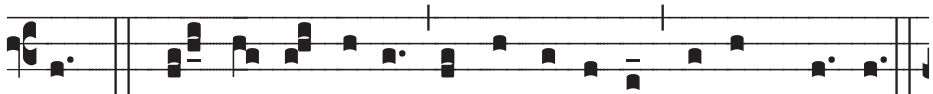
te. *Ado- rámus te.* Glo- ri- fi- cámus te. *Grá- ti- as*



á- gimus ti- bi, propter magnam gló- ri- am tu- am.



Dó- mi- ne De- us, Rex cæ- lé- stis, De- us Pa- ter omní- pot-



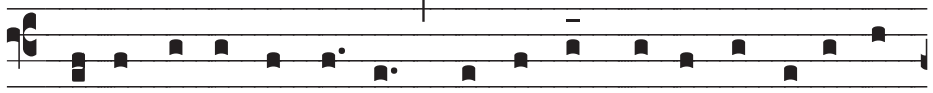
ens. Dó- mi- ne Fi- li u- ni- gé- ni- te, *Je- su Chri- ste.*



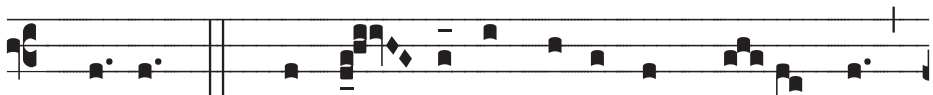
Dó- mi- ne De- us, Agnus De- i, Fí- li- us Pa- tris. Qui



tol-lis peccá- ta mundi, mi- se- ré- re no- bis. Qui



tol-lis peccá- ta mundi, *sús- ci- pe depre- ca- ti- ó- nem*



nostram. Qui se- des ad déxte- ram Pa- tris,



mi- se- ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus Sanctus.



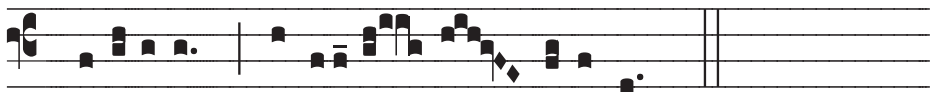
Tu so- lus Dó- minus. Tu so- lus Altíssimus, *Je- su Chri-*



ste Cum + sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i



Pa- tris. ** A- men Ký-ri-e e-lé- i-son. Ký-ri-e

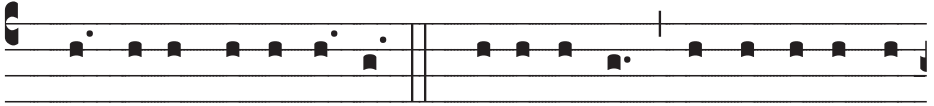


e-lé-i-son. Ký-ri-e e- lé- i- son.

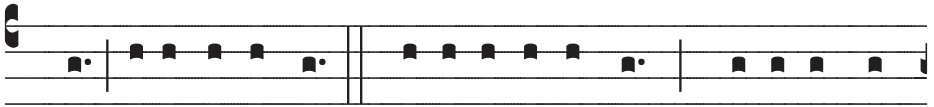
GLORIA IN EXCELSIS DEO

tonus festivus - laus angelorum magna

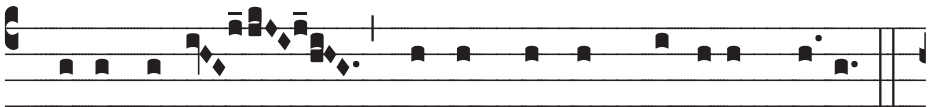
Gló- ri- a in ex-cél- sis De- o. Et in terra pax homí- ni-



bus bonæ vo- luntá- tis. Laudámus te. Be- ne- dí- ci- mus



te. Ado- rámus te. Glo- ri- fi- cámus te. Grá- ti- as á-



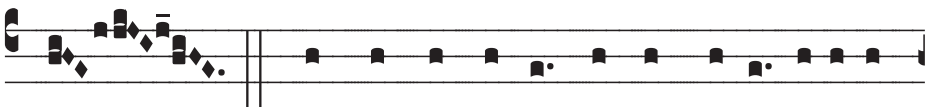
gimus ti- bi, propter magnam gló- ri- am tu- am.



Dó- mi- ne De- us, Rex cæ- lé- stis, De- us Pa- ter omní- pot-



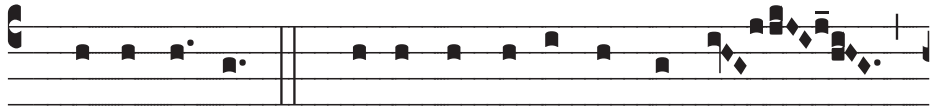
ens. Dó- mi- ne Fi- li u- ni- gé- ni- te, Je- su Chri-



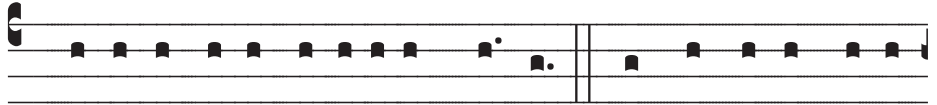
ste. Dó- mi- ne De- us, Agnus De- i, Fí- li- us



Pa- tris. Qui tol- lis peccá- ta mundi, mi- se-



ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta mundi,



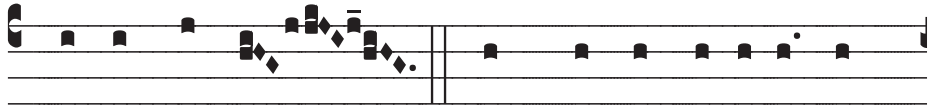
súsci-pe depre-ca-ti-ónem nostram. Qui se-des ad déxte-



ram Patris, mi-se-ré-re no-bis. Quóni-am tu so-lus



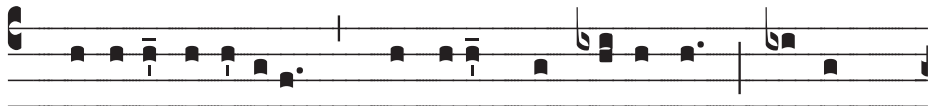
Sanctus. Tu so-lus Dó-minus. Tu so-lus Altíssimus,



Je-su Chri-ste Cum † sancto Spí-ri-tu, in



gló-ri-a De-i Patris. ** A-men

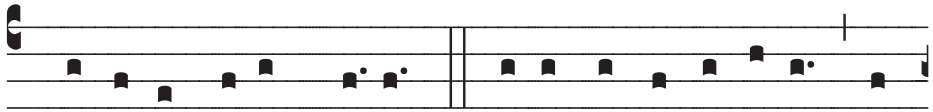


Ký-ri-e e-lé-i-son. Ký-ri-e e- lé-i-son. Ký-ri-



e e- lé-i-son.

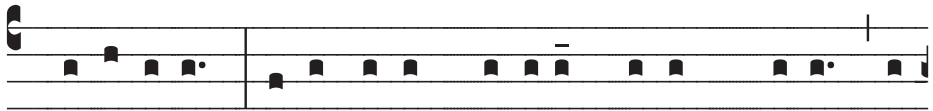
SYMBOLUM CONSTANTINOPOLITANUM



Cre-do in unum De-um. Patrem omni-po-téntem, fa-



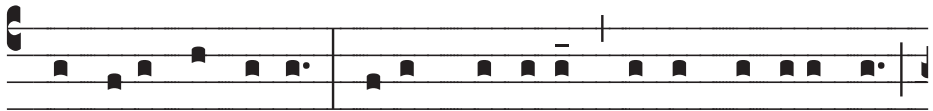
ctó-rem, cæ-li et terræ, vi-si-bí-li-um ómni-um et invi-



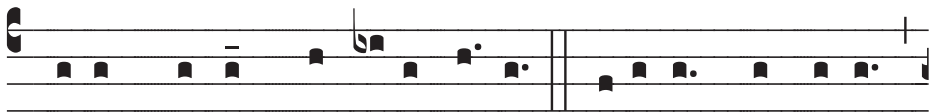
si-bí-li-um. Et in unum Dóminum, Je-sum Christum, Fi-



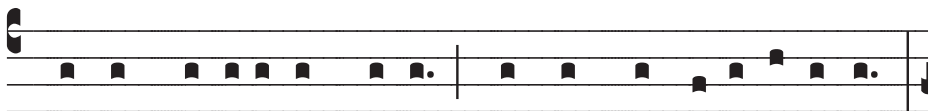
li-um De-i u-nigé-ni-tum; et ex Patre na-tum ante



ómn-i-a sæ-cu-la. De-um de De-o, lumen de lúmi-ne,



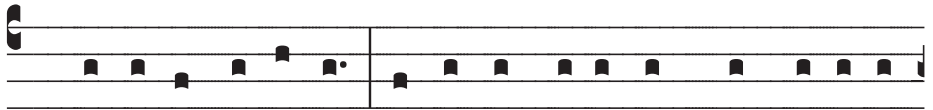
De-um ve-rum de De-o ve-ro. Gé-ni-tum, non factum,



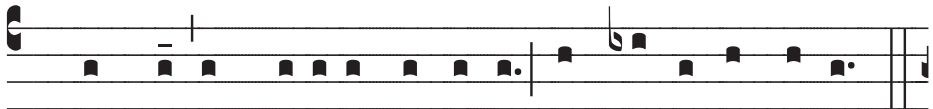
consub-stanti-á-lem Patri; Per quem ómn-i-a facta sunt.



Qui pro-pter nos hómi-nes et propter nostram sa-lú-tem



descéndit de cæ-lis. **ET INCARNATUS EST DE SPI-RI-TU**



SANCTO, EX MARI-A VIRGI-NE ET HOMO FACTUS EST.



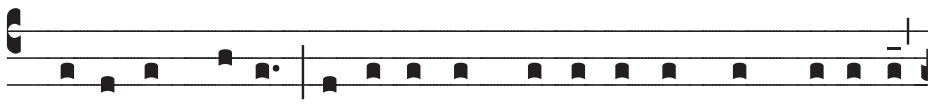
Cru-ci-fixus é-ti-am pro no-bis sub Pónti-o Pi-lá-to,



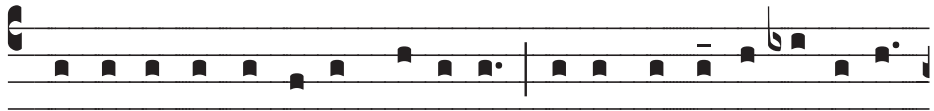
passus et sepúltus est. Et re-sur-ré-xit térti-a di-e



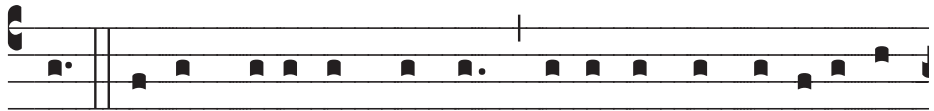
secundum Scriptú-ras. Et ascéndit ad cælos: sed-et ad



dèxte-ram Patris. Et í-te-rum ventú-rus est cum gló-ri-a



ju-di-cá-re vi-vos et mórtu-os; cu-jus regni non e-rit fi-



nis. Et in Spí-ri-tum sanctum, Dómi-num et vi-vi-fi-cán-



tem; Qui ex Patre Fi-li-óque pro-cé-dit. Qui cum Pa-



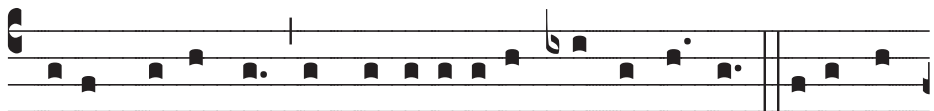
tre et Fi-li-o *simul ado-rá-tur et conglo-ri-fi-cá-tur.*



Qui locú-tus est per Prophé-tas. Et unam, Sanctam,



Cathó-li-cam, et Apostó-li-cam Ecclé-si-am. Confí-te-or



unum baptísma in remissi-ónem pecca-tó-rum. Et expéc-



to re-sur-recti-ónem mortu-órum. ** Et † vi-tam ventú-ri
 sæ-cu-li. A- men.

SANCTUS

tonus ferialis



Sanctus, * Sanctus, * Sanctus Dóminus De-us Sá-ba-oth.
 Ple-ni sunt cæli et terra gló-ri-a tu-a. Ho-sán-na in
 excél-sis. Be-ne-† díctus qui ve-nit in nó-mi-ne Dómi-
 ni. Ho-sánna in excél-sis.

SANCTUS

tonus festivus

San- ctus, * San- ctus, San- ctus, Dó- mi- nus De- us



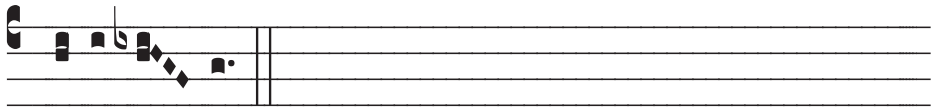
Sába- oth. Ple- ni sunt cæ- li et ter- ra gló- ri- a



tu- a. Ho- sán- na in excél- sis. Be- ne- †



díctus qui ve- nit in nómi- ne Dó- mi- ni. Ho- sán- na



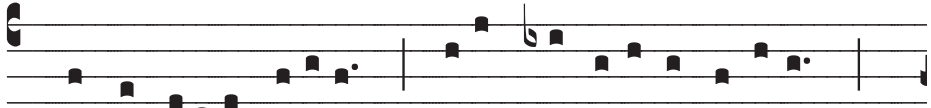
in excél- sis.



ANTIFONE MARIANE PER L'ANNO LITURGICO

AVE REGINA CÆLORUM

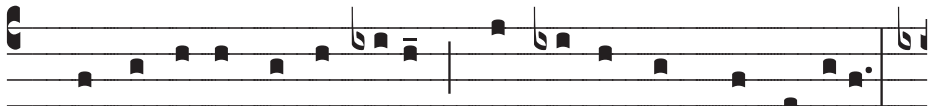
dalla Natività della B.V.M. alla Vigilia del S.Natale



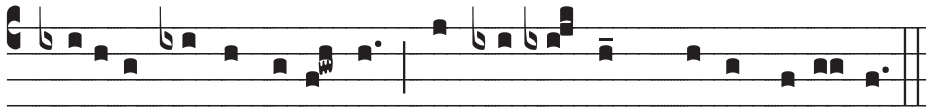
A-ve Regína cælórum, * Ave Dómina Ange-lorum:



Sálve rádix, sálve pórtá, Ex qua mundo lux est órta:



Gáude Virgo glo-ri- ósa, Su- per ómnes spe- ci- ósa:



Vále, o valde decó- ra, Et pro nó- bis Chrístum exó- ra.

AVE REGINA CÆLORUM

Ave, Regina dei cieli, ave, Signora degli Angeli; porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce. Goisci, Vergine gloriosa, bella fra tutte le donne; salve, o tutta santa, prega per noi Cristo Signore.

ALMA REDEMPTORIS MATER

dal Natale del Signore alla Quaresima


Alma * Redemptó- ris Máter, quæ pérv- a cæli pórt- a mánes,
 et stélla má- ris, succúrre cadènti súrge- re qui cúrat
 pópulo: Tu quæ genu- ísti, natúra mi- rán- te, tú- um Sánk-
 tum Geni- to- rem: Vírgo pri- us ac posté- ri- us, Gabri- é-
 lis ab óre súm- ens íllud Ave, peccatórum mi- se- ré- re.

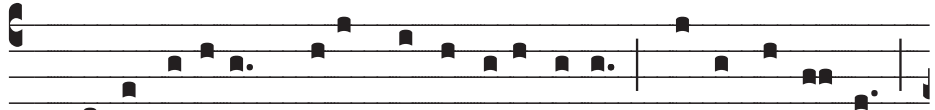
ALMA REDEMPTORIS MATER

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere. Tu che accogliendo il saluto dell'Angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, Madre sempre Vergine, pietà di noi peccatori.

SALVE REGINA

Salve, o Regina, Madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva: a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio *Gesù*, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

SALVE REGINA

dalla Quaresima alla Pasqua (eccettuato il Venerdì Santo)

Salve, Regina, * máter mi-se-ricórdi-æ: Ví-ta, dulcé-do,



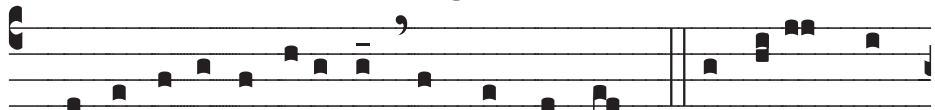
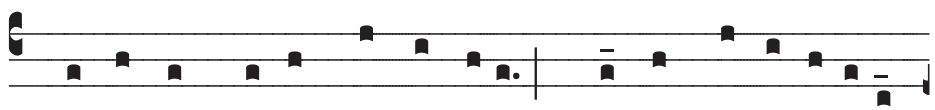
et spes nóstra, sálve. Ad te clamámus, éxsu-les, fí-li-i



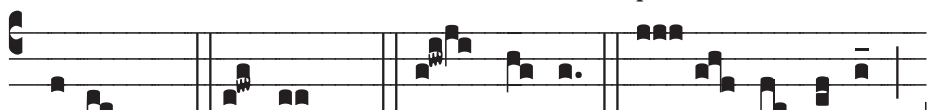
Hévæ. Ad te suspi-rámus, geméntes et fléntes in hac



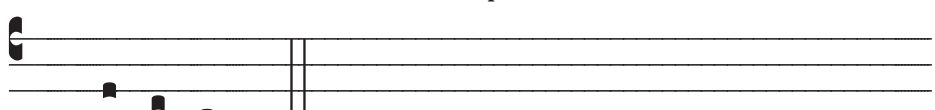
lacrimárum vátte. E-ia ergo, Advocáta nóstra, íllos tú-os

mi-se-ri-córdes ócu-los ad nos convérte. Et *Jésum*, be-

ne-dí-ctum frúctum véntris tú-i, nóbis post hoc exsí-li-um



ostén-de. O clémens: O pí-a: O dúlcis *



Virgo Ma-ri-a

REGINA CÆLI

dalla Domenica di Pasqua all'Ottava di Pentecoste inclusa



Regina cæli * lætare, alle-lú-ia: Qui-a quem me-ru-ísti



portare, alle-lú-ia: Resurréxit, sic-ut dixit, alle-lú-ia:



Ora pro nó-bis Dé-um, alle-lú-ia.

∞ Gaude et lætare, Virgo Maria, alleluia.

∞ Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

Oremus:

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri *Iesu Christi* mundum lætificare dignatus es, præsta, quæsumus, ut per eius Genetricem Virginem Mariam perpetuæ capiamus gaudia vitæ. Per Christum Dominum nostrum. **Amen.**

∞ Rallegrati ed esulta, Vergine Maria, alleluia.

∞ Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo:

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio e nostro Signore *Gesù Cristo*, hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

REGINA CÆLI

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia. Prega il Signore per noi, alleluia.

INVIOATA

Inviolata, integra e casta sei tu, o Maria: che sei diventata fulgida porta del cielo. O benevola Madre, di Cristo diletta: accogli i pii cantici di lode. Adesso con cuori devoti domandiamo, e tu prega, che siano puri i nostri animi e membra. Per le tue dolcissime preghiere ottienici perdono nei secoli. O amorevole! O Regina! O Maria! Che sola ti conservasti inviolata.

INVIOLATA

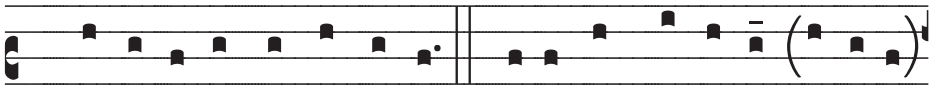
dalla I Domenica dopo Pentecoste alla Natività della B.V.M. esclusa



1. Invi- o- lá- ta, ín-tegra et casta es, Ma- rí- a.
2. Quæ es ef- fécta fúl- gi- da cæ- li porta.



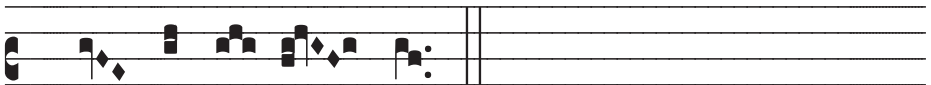
3. O Ma- ter alma Chri- sti ca- rí- ssima. 5. Nostra ut pu- ra
4. Sús- ci- pe pi- a laudum præcó- ni- a. 6. Te nunc flá- gi- tant



5. pécto- ra sint et córpo- ra. 7. Tu- a per pre- cá- ta
6. de- vó- ta cor- da et o- ra 8. No- bis concé- das vé- ni- am



7. dul- cí- ssima. 9. O be- ní- gna! 12. Quæ so- la invi- o- lá-
8. per sæcu- la 10. O Re- gi- na!
11. O Ma- ri- a!



ta perman- sí- sti.

PRECES JUSSU PAPÆ LEONIS XIII

pro conversione peccatorum, pro libertate et exaltatione Sanctæ Matris Ecclesiæ
in omnibus orbis Ecclesiis post privatæ Missæ celebrationem flexis genibus recitandæ

(Indulg. 300 dies)

Preghiere da recitare in ginocchio dopo la celebrazione privata della Messa, in tutte le chiese.

Il Sacerdote recita tre volte con i fedeli:

I. Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui: *Jesus.*

Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc, et in hora mortis nostræ. Amen.

II. Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui: *Jesus.*

Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc, et in hora mortis nostræ. Amen.

III. Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui: *Jesus.*

Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc, et in hora mortis nostræ. Amen.

Salve Regina, Mater misericordiæ, vita, dulcedo et spes nostra: salve. Ad te clamamus exules, filii Hevæ. Ad te suspiramus, gementes, et flentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et *Jesum* benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

I. Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, *Gesù.*

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

II. Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, *Gesù.*

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

III. Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, *Gesù.*

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Salve, Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio, *Gesù*, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.
Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Deus refugium nostrum et virtus, populum ad te clamantem propitius respice; et intercedente gloriosa et immacolata Virgine Dei Genitrice Maria cum beato Joseph ejus Sponso, ac beatis Apostolis tuis Petro et Paulo et omnibus Sanctis, quas pro conversione peccatorum, pro libertate et exaltatione sanctæ Matris Ecclesiæ, preces effundimus, misericors et benignus exaudi. Per eundem Christum Dominum nostrum.
Amen.

Sancte Michæl Archangele, defende nos in prælio; contra nequitiam et insidias diaboli esto præsidium. Imperet illi Deus; supplices deprecamur: tuque, Princeps militiæ cœlestis, Satanam aliosque spiritus malignos, qui ad perditionem animarum pervagantur in mundo, divina virtute in infernum detrude.
Amen.

Prega per noi santa Madre di Dio.
Perchè siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Dio, nostro rifugio e forza, guarda propizio il popolo che ti invoca, e per intercessione della gloriosa e immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, san Giuseppe suo Sposo, dei santi Apostoli Pietro e Paolo, e tutti i Santi, esaudisci, benigno e misericordioso, le preghiere che abbiamo effuso per la conversione dei peccatori e per la libertà ed esaltazione della santa Madre Chiesa. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

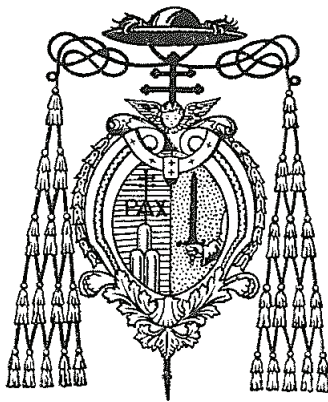
San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia, contro le insidie e la malvagità del demonio sii nostra protezione: lo chiediamo supplici che il Signore comandi. E tu, Principe della milizia celeste, con la potenza che viene da Dio, ricaccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni, che si aggirano per il mondo a perdizione delle anime.
Amen.

Il Sacerdote insieme al popolo recita tre volte

Cor Jesu Sacratissimum,
miserere nobis.

Cuore Sacratissimo di Gesù,
abbi pietà di noi.

Il Sacerdote terminate le preghiere di ringraziamento ritorna in Sacrestia.



Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

Collegium Liturgicum Sancti Ambrosii Episcopi
www.ambrosianum.net